



\_\_\_ IN UN MONDO CHE NON STA MAI FERMO  
ENI STATION DIVENTA **ENI LIVE STATION.** \_\_\_  
Per offrirti sempre nuove soluzioni, oltre a una pausa negli **Eni Café.**

Scopri di più su [enilivestation.com](http://enilivestation.com)



Puoi farci anche rifornimento.

[www.portoravennanews.com](http://www.portoravennanews.com)

*mensile*

# porto di ravenna

*il porto dell'Emilia Romagna*

**FOCUS**  
**MACFRUT**  
Aziende portuali  
e progetti  
in Fiera  
**7-9 settembre 2021**



**Farm to Port**  
firmato il protocollo  
per fare del porto di  
Ravenna il riferimento  
del Centro-Nord Italia  
per l'ortofrutta



**15 miliardi**  
è il valore prodotto  
dall'ortofrutta.  
Export in crescita  
del 3,8%



**800**  
espositori  
per il ritorno  
della manifestazione  
in presenza,  
molti dall'estero



# 500

# 1,2 ml

BUYERS INTERNAZIONALI

ETTARI COLTIVATI

## Macfrut 2021, l'agroalimentare riparte con 800 espositori in rappresentanza della filiera

Ottocento espositori in rappresentanza dell'intera filiera (produzione, tecnologie, macchinari, packaging, logistica, servizi e altri), presenza straniera al 20% con importanti new entry, adesione dei grandi player italiani del settore, oltre 500 buyer internazionali accreditati in collaborazione con Ice-Agenzia, oltre una quarantina di eventi nel corso della tre giorni a cui si aggiungono le prove tecniche in campo in un'apposita area dedicata.

Tutto questo per un settore chiave del Made in Italy, qual è l'ortofrutta, che incide per il 20% sull'agroalimentare con 1,2 milioni di ettari coltivati a frutta e verdura per 300 mila aziende coinvolte e 15 miliardi di euro in valore. Sono i 'numeri' di MacFrut, in programma al Rimini Expo Center dal 7 al 9 settembre 2021.

“Siamo orgogliosi di poter affermare che l'edizione 2021 di MacFrut porterà una ventata di ottimismo - dichiara **Renzo Piraccini, presidente di MacFrut** - e siamo soddisfatti della risposta dei nostri espositori, che dimostra ancora una volta il grande attaccamento a questa manifestazione.

Le relazioni commerciali sono in primis relazioni di persona e in questi mesi hanno subito parecchie restrizioni a causa della impossibilità di ritrovarsi in presenza in occasione di grandi eventi specializzati. I numeri dicono che gli operatori hanno tanta voglia e una forte necessità di rincontrarsi e la macchina organizzativa di MacFrut ha

lavorato affinché tutto questo potesse accadere, garantendo una fiera in totale sicurezza”.

### MACFRUT 2021, UNA FIERA DI CONTENUTI

La specificità di MacFrut, che lo caratterizza dagli altri eventi sta nella sua peculiarità di fiera di filiera, in rappresentanza di undici settori espositivi. A questo si aggiunge, una ricca parte di contenuti, sui principali temi del settore, con oltre una quarantina di eventi tra meeting, workshop, convegni ed eventi stampa, molti dei quali promossi direttamente dalle aziende espositrici che scelgono MacFrut per presentare le loro novità.

### AMPIA PRESENZA ESTERA

La massiccia campagna vaccinale attuata a livello mondiale ha ridato slancio agli spostamenti in ambito internazionale, anche se non ancora ai livelli pre-Covid. Una testimonianza diretta arriva dall'ampia adesione di presenze estere tanto da rappresentare circa il 20% degli espositori complessivi. Tra le novità, il Centroamerica con Cuba (collettiva di 10 aziende) e Panama (8 aziende), a cui si aggiunge una nutrita delegazione da Repubblica Dominicana, Cile e Colombia, nonché una collettiva organizzata da IILA (Organizzazione internazionale Italo-Latina Americana).

Tra le new entry anche il Caucaso con la Georgia (8 aziende), Libano (10 aziende), Indonesia (4 aziende) e Vie-

2



# 300 mila



mensile **porto di ravenna**  
FOCUS **MACFRUT**  
7-9 settembre 2021

## AZIENDE DEL SETTORE

# L'ortofrutta produce un valore di 15 miliardi di euro, nel 2020 export in crescita del 3,8%

tnam (2 aziende). Confermato il Padiglione Africa con i nuovi arrivi da Nigeria e Costa d'Avorio.

E laddove non è possibile la presenza fisica, sopperisce la piattaforma di MacFruit Digital ([macfrutdigital.com](http://macfrutdigital.com)) a disposizione degli espositori, che consente di ampliare le relazioni con i Paesi "lontani", realizzare incontri b2b, seguire le registrazioni dei convegni e visitare gli stand virtuali delle aziende espositrici.

Confermato infine anche il programma di incoming per i buyer esteri realizzato in collaborazione con Ice-Agenzia e attraverso la rete di agenti esteri di MacFruit con la registrazione di oltre 500 buyer accreditati.

### ORTOFRUTTA SETTORE STRATEGICO PER L'ITALIA

L'ortofrutta è un settore chiave del Made in Italy, incide per il 20% sull'agroalimentare con 1,2 milioni di ettari coltivati a frutta e verdura per 300 mila aziende coinvolte. In valore il settore registra 15 miliardi di euro, un terzo dei quali dedicato all'export (secondo solo al vino in fatto di mercato estero). L'ortofrutta lo scorso anno è cresciuta del +3,8% in fatto di export, contro il +2,5% medio annuo tra il 2014 e il 2019 (Fonte Osservatorio Nomisma per Cia). L'Italia a livello globale è nella Top 10 Exporter di ortofrutta fresca nel mondo, più precisamente nono in classifica, con 5 miliardi di fatturato sui mercati stranieri

*L'Italia a livello globale è nella top 10 exporter di ortofrutta fresca nel mondo con 5 miliardi di fatturato sui mercati stranieri e una crescita del 32% in 10 anni*

e una crescita del 32% in dieci anni. In ambito europeo l'Italia è il secondo produttore dietro la Spagna.

Gli italiani sono i maggiori consumatori di frutta e i terzi di ortaggi a livello europeo. Il 90% delle persone mangia frutta o verdura giornalmente, motivata per il 57% dal fatto di essere prodotti salutari necessari per una dieta equilibrata (Focus Ortofrutta Nomisma).

Riguardo le occasioni di consumo 1 italiano su 3 mangia frutta anche lontano dai pasti. Nel corso del lockdown i consumi hanno registrato un balzo del 20% per la frutta e del 13% della verdura.

Infine, il biologico che evidenzia il nostro Paese tra i leader mondiali: il 28% delle imprese ortofrutticole nazionali fa biologico e il 36% si dedica alla produzione integrata.



# Farm to Port, l'ortofrutta va in porto

## **Firmato il protocollo per fare dello scalo marittimo di Ravenna il riferimento del Centro-Nord Italia per l'import export agroalimentare**

Nell'ambito di MacFrut 2021 è stato firmato il Protocollo d'Intesa tra Autorità di Sistema Portuale, Regione, Comune e Coldiretti, relativo al progetto Farm to Port. Erano presenti gli assessori regionali Andrea Corsini e Alessio Mammi, il sindaco di Ravenna Michele de Pascale, il presidente dell'AdSP Daniele Rossi, il presidente della Coldiretti Ettore Prandini, il Ministro delle Politiche agricole Stefano Patuanelli, Nicola Bertinelli, presidente di Coldiretti Emilia Romagna, Paolo Bruni, presidente CSO (Centro servizi ortofrutticoli), Francesco Avanzini direttore generale Conad, Marco Salvi presidente di Fruitimprese.

Il punto di partenza è l'avvio del progetto di potenziamento del porto di Ravenna, attraverso il progetto hub portuale da 235 milioni di euro. Fondali più profondi, banchine appropriate, infrastrutture ferroviarie saranno a disposizione di nuove opportunità commerciali.

“La firma del protocollo - spiega **l'assessore regionale a Trasporti e Infrastrutture, Andrea Corsini** - prelude all'individuazione delle aree dove eseguire l'intervento, lo studio di fattibilità, quindi la progettazione”. L'investimento, dopo una prima sommaria valutazione, dovrebbe aggirarsi sui 7/8 milioni. Altri due fattori primari sono quindi l'individuazione della linea di finanziamento e lo studio di una gestione che consenta alla struttura di lavorare 12 mesi l'anno, in modo che sia economicamente sostenibile.

Con lo sviluppo delle capacità portuali si possono coniugare le potenzialità del polo ortofrutticolo della Romagna, il più importante del Paese, con la possibilità di movimentare i prodotti attraverso le navi e il sistema intermodale.

I primi contatti tra Regione, Comune, AdSP, Coldiretti, Filiera Italia e imprenditori privati risalgono ad alcuni mesi fa. “Ho ascoltato con molta attenzione le valutazioni del mondo agricolo e le ho trovate in linea con il processo di sviluppo del nostro porto” commenta il **sindaco Michele de Pascale**.

“Vedremo come si svilupperà questo progetto 'Farm to Port' - aggiunge - però fin da subito ho fatto presente che il nostro porto e il nostro territorio hanno tutte le potenzialità per far riuscire l'investimento. L'avvio concreto dei lavori dell'hub portuale con le draghe ope-

rativa prefigurano la realizzazione di una piattaforma logistica di interesse nazionale. Contemporaneamente ci troviamo in un'area particolarmente vocata all'agricoltura e all'ortofrutta, nel momento in cui è strategico per il settore agroalimentare dotarsi di infrastrutture logistiche che facilitino la movimentazione dei prodotti. Terzo elemento, il nostro porto si trova nel cuore delle regioni più sviluppate del Paese con i più alti livelli di consumi. Quarto, l'esperienza maturata nell'agroalimentare con la movimentazione dei cereali, delle farine e di prodotti analoghi. Sono queste le considerazioni che ho espresso ai nostri interlocutori, trovandoli attenti e disponibili a proseguire nel confronto”.

“Un segnale importante di coordinamento e presentazione di Istituzioni e operatori logistici portuali in maniera unitaria e coordinata. Per quanto ci riguarda, ora che sono stati avviati i lavori dell'Hub Portuale dovremo concentrare la nostra attenzione sul consolidamento e sullo sviluppo dei traffici” commenta **Daniele Rossi presidente dell'AdSP ravennate**.

“Partecipiamo per la prima volta a questa Fiera anche per rimarcare l'opportunità strategica che il nostro scalo può dare a supporto dei produttori di ortofrutta e delle altre filiere agro-alimentari della nostra Regione e non solo. Ravenna è già un porto di riferimento per il sistema agroalimentare del Centro-Nord Italia e, grazie agli interventi di approfondimento dei fondali, di ammodernamento degli impianti, di realizzazione di nuove banchine e di nuove aree logistiche, per i quali nei prossimi quattro anni si investirà circa un miliardo di euro, il nostro scalo si candida a diventare l'Hub commerciale più importante in Adriatico.

La Fiera sarà anche la cornice ideale per sottoscrivere, insieme a Coldiretti, Regione Emilia-Romagna e Comune di Ravenna il Protocollo di intesa per l'avvio del Progetto Farm to Port, per definire, sviluppare e promuovere il Porto di Ravenna come centro logistico di riferimento di tutto il Centro-Nord Italia nel settore dell'ortofrutta e altre filiere agroalimentari, in particolare nell'export dei prodotti deperibili.

La rilevanza strategica del comparto agro-alimentare per l'economia italiana richiede di affrontarne con urgenza le criticità nella logistica, nello stoccaggio e nella distribuzione delle merci grazie a interventi volti a colmare il gap infrastrutturale del territorio e a realizzare processi di semplificazione amministrativa per un rinnovato e collaborativo rapporto tra imprese delle filiere agroalimentari e Amministrazioni.

Il porto di Ravenna dispone oggi delle condizioni ideali, tra l'altro con prospettive di notevole miglioramento, per raggiungere questi significativi traguardi e le risorse che il Pnrr destina specificamente allo sviluppo di una



mensile **porto di ravenna**  
**FOCUS MACFRUT**  
 7-9 settembre 2021

filiera agroalimentare sostenibile completano il quadro favorevole.

Questi i presupposti di una firma che può definirsi storica, per la portata degli obiettivi perseguiti e degli impegni assunti dai sottoscrittori per l'attuazione del Progetto Farm to Port.

Le parti, infatti, ciascuna per le sue competenze, dovranno attivare i fondi del Pnrr per gli interventi sulla filiera e, inoltre, facilitare i processi di internazionalizzazione degli operatori delle filiere agro-alimentari avviando, anche in via sperimentale, progetti per piattaforme digitali a loro supporto e condividendo competenze maturate e dati statistici acquisiti nei rispettivi ambiti di attività.

L'AdSP si è impegnata anche a realizzare le infrastrutture necessarie e a supportare i terminalisti nell'implementazione di sistemi di stoccaggio refrigerato in banchina, da integrare in un progetto a medio lungo termine di sviluppo del porto per elevare, così, la qualità complessiva della sua offerta e collocarlo tra le principali piattaforme logistiche per i prodotti freschi e surgelati, in grado di soddisfare le esigenze di una pluralità di aziende.

Le parti pubbliche, infine, nell'attuazione della Zona Logistica Speciale dell'Emilia-Romagna, si sono impegnate a supportare la logistica in esportazione della filiera agroalimentare attraverso l'individuazione di facilities, quali la costituzione di una Zona Franca Doganale Interclusa, la realizzazione di corridoi doganali e altre agevolazioni e semplificazioni nelle procedure amministrative e di controllo che stiamo approfondendo.

Infine, mi preme ricordare, che durante la Fiera saranno previste diverse altre iniziative per valorizzare il nostro scalo: la presentazione del porto (mercoledì 8 settembre ore 15 ndr) e la visita al porto di una delegazione di espositori (giovedì 9 settembre ndr)".



**Co-financed by the European Union**  
 Connecting Europe Facility

**Progetto co-finanziato dal Programma europeo Connecting Europe Facility**

## Riccardo Martini (DCS Tramaco): «Sono maturi i tempi per una piattaforma refrigerata»



**Dcs Tramaco è il principale operatore del porto di Ravenna per quanto riguarda l'ortofrutta. Come valuta il protocollo relativo a un investimento in ambito portuale per accrescere i volumi in import ed export di ortofrutta?**

Senz'altro positivamente. Era ora che anche a livello nazionale e istituzionale ci si accorgesse di un porto che è diventato un punto di riferimento a livello Mediterraneo ed Europeo per i trader di ortofrutta, grazie all'incessante attività di operatori privati, come la nostra azienda, che hanno investito in strutture dedicate e promozione all'estero. La professionalità e collaborazione degli enti di controllo locali, di TCR e dell'autotrasporto hanno contribuito a creare un Sistema Ravenna, a cui il settore ortofrutticolo italiano ed europeo riconosce la massima affidabilità a costi competitivi. Una piattaforma refrigerata come quella ipotizzata sarebbe un valore aggiunto per sviluppare ulteriormente i traffici, allargandoli ad altri settori dell'agroalimentare.

**Quale sarebbe la collocazione ideale per questa struttura?**

Allo stato attuale, ritengo difficile rispondere a questa domanda. Il progetto a mio parere dovrebbe prevedere preventivamente uno studio sui flussi dei vari settori merceologici, per individuare le rispettive esigenze. È chiaro che se l'obiettivo è quello di far diventare Ravenna l'hub della frutta fresca italiana destinata al Medio ed Estremo Oriente, è ovvio che la possibilità di utilizzare un terminal in grado di imbarcare direttamente dal magazzino alle stive di navi reefer convenzionali, in grado di dimezzare i transit time rispetto ai servizi containerizzati, si farebbe preferire. Se invece l'obiettivo è quello di creare un centro di consolidamento per l'agroalimentare in genere, rivolto sia all'export che all'import, per la successiva rispedizione in container o distribuzione in Italia, una struttura nell'area retro-portuale ben collegata con strade e ferrovie potrebbe essere sicuramente adeguata.

**Quali mercati internazionali potremmo interessare con questo nuovo investimento?**

Ravenna è vicina alla cosiddetta Food Valley italiana e ai principali distretti produttivi della frutta, come Emilia Romagna, Veneto e Trentino. Queste eccellenze italiane sono esportate in tutto il mondo, ma al momento solo una piccola parte di queste passa dal porto di Ravenna, che conta su servizi marittimi competitivi principalmente a livello Mediterraneo. L'attuazione del progetto Hub, che prevede l'approfondimento dei fondali e un nuovo terminal container, potrebbe finalmente permettere l'entrata in porto delle navi oceaniche che collegano direttamente l'Italia con i mercati più ricchi come le Americhe e il Far East, attualmente raggiungibili prevalentemente dai porti tirrenici. Questo rappresenterebbe un salto di qualità importantissimo per il porto di Ravenna.

# I prodotti **Dop e Igp**



**Nati qui,  
apprezzati  
in tutto il mondo!**



**Regione Emilia-Romagna**

# dell'**Emilia-Romagna**



Cotechino  
Modena  
Igp

Melone Mantovano Igp

Mortadella Bologna Igp

Cappellacci di Zucca Ferraresi Igp

Pera dell'Emilia-Romagna Igp

Pampapato  
o Pampepato  
di Ferrara Igp

Coppia Ferrarese Igp

Riso del Delta del Po Igp

Ferrara

Aglione di Voghiera Dop

Asparago Verde di Altedo Igp

Salama da Sugo Igp

Bologna

Pesca e Nettarina di Romagna Igp

Ravenna

Piadina Romagnola Igp

Forlì

Squacquerone di Romagna Dop

Cesena

Rimini

Colline di Romagna Dop

Formaggio di Fossa di Sogliano Dop

Casciotta d'Urbino Dop

Vitellone Bianco  
dell'Appennino Centrale Igp

Scalogno di Romagna Igp

Brisighella Dop

Agnello del Centro Italia Igp

Patata di Bologna Dop

Marrone di Castel del Rio Igp

Amarene Brusche di Modena Igp

# Farm to Port, l'impegno di Coldiretti



## Frutticoltura, il rilancio passa dal 'Distretto delle Drupacee'

*Il progetto promosso su iniziativa di Coldiretti Ravenna entra nella sua fase operativa*

“Un’opportunità vitale per il rilancio della frutticoltura ravennate e per la sopravvivenza stessa di una filiera, quella delle drupacee, che rischia seriamente di sparire, con tutte le implicazioni negative del caso in termini occupazionali e ambientali”.

Così il **presidente di Coldiretti Ravenna, Nicola Dalmonete**, inquadra il progetto per la costituzione del primo 'Distretto della Frutta' promosso su iniziativa dell'organizzazione agricola, già condiviso con i principali stakeholders e attualmente pronto ad entrare nella sua fase più operativa.

Accolto con favore dalla Camera di commercio di Ravenna, che nel settembre scorso ne ha ospitato la presentazione, il progetto di Distretto punta a incentivare l'aggregazione tra mondo della produzione agricola, sistema agroalimentare, operatori turistici, del commercio e della ristorazione puntando su strategie di promo-commercializzazione di prodotto e territorio secondo una logica di filiera.

“Dopo anni di difficoltà strutturali, la frutticoltura provinciale - spiega il presidente Dalmonete - è reduce da un triennio nero caratterizzato prima dall'invasione della cimice asiatica, poi dalle terribili gelate delle ultime due annate, calamità che hanno acuito ulteriormente la sofferenza di un settore sul quale si è abbattuta anche la pandemia.

Ecco, allora che il Distretto della Frutta, che partendo da Ravenna andrebbe poi ad allargarsi alle altre province emiliano-romagnole con drupacee per inserirsi nel solco tracciato dai 'Distretti del cibo' già previsti a livello nazionale e da fine 2019 recepiti anche dalla nostra Regione, si struttura come un progetto inclusivo di filiera a

sviluppo orizzontale con l'obiettivo di valorizzare e promuovere globalmente le nostre produzioni agroalimentari d'eccellenza, così da ottenere poi ricadute positive in termini di reddito, non solo per i produttori, ma per tutti gli attori del Distretto stesso”.

Approvato già nella sua fase embrionale dal presidente della Provincia di Ravenna, **Michele de Pascale**, che lo ritiene “un punto di snodo fondamentale per la frutticoltura ravennate” e incassato l'appoggio degli assessorati regionali ad Agricoltura e Turismo nonché la piena adesione da parte dei diversi attori della filiera, organizzazioni dei produttori in primis, e delle varie categorie economiche, ora il progetto di Distretto è entrato nella sua fase operativa con la definizione del Gruppo di lavoro e l'obiettivo di concorrere entro il 2021 al 'bando Distretti' che nella precedente edizione aveva messo a disposizione risorse fino a 50 milioni di euro.

“La creazione del Distretto - conclude il **direttore di Coldiretti Ravenna, Assuero Zampini** - sta andando di pari passo con altre importanti azioni strategiche che vedono Coldiretti in prima linea al fine di correggere anche le carenze e lacune strutturali che minano la crescita della nostra frutticoltura nel mondo e frenano lo sviluppo del nostro agroalimentare di qualità. Penso ad esempio alle infrastrutture logistiche, tema centrale per una provincia come Ravenna che ha nel suo porto uno snodo chiave per l'intera regione, ma anche alle speculazioni e ai pesanti squilibri di filiera nella ripartizione del valore alimentati dalle pratiche sleali commerciali che inquinano il mercato e che ora, grazie all'intervento normativo da noi fortemente voluto, saranno contrastate e punite per legge”.

8







# Prandini: «Logistica asset strategico per l'agroalimentare»

Un fortissimo interesse verso la nascita del 'polo del freddo' nel porto di Ravenna è venuto da subito da Coldiretti. Al presidente nazionale dell'organizzazione, Ettore Prandini, abbiamo chiesto quali opportunità intravede per il mondo agricolo.

“Partiamo dal fatto che mai come in questo anno di criticità pandemica è stata riproposta con forza la questione legata alla logistica in generale. Purtroppo l'Italia sotto questo punto di vista, ha delle carenze strutturali che si sono accumulate negli anni, generando 13 miliardi all'anno di bolletta logistica con un aggravio per i nostri operatori superiore dell'11% rispetto alla media europea (Fonte: Centro Studi Divulga). Ritardi che riguardano sicuramente anche il tema della portualità che, come Coldiretti, riteniamo essere un asset strategico sul quale investire per potenziare, di conseguenza, anche la capacità competitiva dell'agroalimentare”.

### Il porto di Ravenna, quindi, come trampolino di lancio all'estero dell'agroalimentare nazionale?

“C'è la necessità di essere presenti su tutti i mercati a livello mondiale, ma anche con un'attenzione rispetto a quello che è un mercato di carattere europeo e dove sicuramente è importante la presenza di un porto, ma non solo. C'è tutta la gestione sul retro porto, quindi creare un collegamento diretto anche con i sistemi ferroviari e c'è un ulteriore lavoro che dovrà essere fatto in termini di semplificazione burocratica”.

### Gli eccessi burocratici, tra l'altro, favoriscono i porti nord europei.

“Non possiamo continuare a consentire che, mediamente, lo sdoganamento dei container impieghi, dal momento in cui la nave arriva fuori da un porto italiano, 7-8 giorni. A Rotterdam lo sdoganamento viene completato nell'arco di una giornata. La riduzione dei tempi burocratici comporterebbe anche una diminuzione di costi per le imprese e, soprattutto, un'efficienza in termini di tempistiche. Non è un caso che tante industrie agroalimentari dal nostro paese continuano a utilizzare Rotterdam come porto di riferimento e non scali nazionali”.

Da qui la necessità di puntare su uno scalo italiano posi-

### zionato geograficamente in maniera strategica, come quello di Ravenna?

“Di fronte a quello che ho descritto, come Coldiretti e come Filiera Italia, stiamo ragionando con il porto di Ravenna e con vari operatori dei settori agroalimentare. Penso ai comparti delle carni, al suinicolo, alle nostre grandi eccellenze come Grana Padano e Parmigiano Reggiano che necessitano di avere a disposizione un centro strutturato che guarda anche i mercati che in prospettiva possono essere di grande interesse come quello asiatico. Ravenna, da questo punto di vista, ha tutte queste caratteristiche. Se poi, a questo, uniamo il fatto che le zone principali dove viene prodotta l'ortofrutta nel nostro Paese, sono le regioni che già oggi lavorano con il porto di Ravenna, quindi Emilia Romagna, Veneto, Lombardia, Piemonte, capiamo che tipo di sviluppo può avere lo scalo emiliano-romagnolo. Per questo ci siamo mossi a livello istituzionale con la Regione, il Comune, l'Ente portuale trovando condivisione di obiettivi. Il primo lavoro è quello di creare le condizioni per le quali tutte le tipologie di navi nei prossimi anni possano entrare nel porto di Ravenna abbassando il fondale, come prevede il progetto hub portuale. Dobbiamo riuscire a far viaggiare grandi quantitativi di merce su un unico mezzo”.



### Quando si potrebbe entrare nel vivo di questo progetto?

“Penso che lo si possa fare già nei prossimi mesi. Se c'è la volontà politica vanno create le condizioni per le quali le risorse che verranno stanziare anche dal Pnrr, vengano utilizzate per interventi concomitanti sul porto e sul retro porto, sviluppando le ferrovie per il trasporto merci. Ritengo che le risorse vadano indirizzate verso i porti, come Ravenna, che sono già pronti a partire”.

### Chiudiamo con MacFrut, evento internazionale di valore assoluto: lei sarà a Rimini?

“Assolutamente sì, perché riteniamo che il settore ortofrutticolo debba ritornare ad avere una sua centralità sulle politiche economiche legate al comparto agricolo. Purtroppo per anni è stato assolutamente trascurato in quanto non c'è stata una programmazione, mi si passi il termine, anche legata alla ricerca. Quindi, sia per quanto riguarda il tema di sviluppo della genetica delle piante che la conoscenza del trend dei consumi dei cittadini, non solo italiani ma in modo più ampio a livello europeo e mondiale, dobbiamo recuperare il tempo lasciato per strada e riguadagnare quote di mercato. Infine, con i cambiamenti climatici in atto è necessario promuovere strumenti di gestione del rischio moderni, riguardanti sia la difesa attiva che passiva delle colture e volti a tutelare le imprese e i loro redditi”.



## Nuovi fondali e aree logistiche, così l'AdSP si schiera a fianco dell'imprenditoria

*L'Autorità di Sistema Portuale ravennate è presente a Macfrut con un proprio stand, nel solco di una tradizione che l'ha sempre vista molto attenta alla valorizzazione commerciale dello scalo. Con AdSP è presente anche la Camera di commercio di Ravenna, come sempre al fianco delle attività portuale e agricole.*

*Quest'anno lo stand (Pad. D1 - stand 33) - che presenta la portata dei lavori infrastrutturali avviati nel porto per quanto riguarda l'approfondimento dei fondali, il rifacimento delle banchine e le aree per la logistica, ma anche collegamenti ferroviari e stradali - ospita tre operatori portuali specializzati nei traffici reefer: Tcr, Olympia e Sagem. Altri imprenditori, come DCS-Tramaco, hanno invece un proprio stand.*

*Il porto di Ravenna gestisce attualmente più di 100 mila tonnellate di prodotti freschi, quota di traffico significativa in Adriatico che conferma la storica tradizione dello scalo nella movimentazione di questa particolare tipologia di merci.*

*Quest'anno a Macfrut sono presenti 800 espositori in rappresentanza dell'intera filiera (produzione, tecnologie, macchinari, packaging, logistica, servizi e altri), presenza straniera al 20% con importanti new entry, adesione dei grandi player italiani del settore, oltre 500 buyer internazionali accreditati in collaborazione con Ice-Agenzia, oltre una quarantina di eventi nel corso della tre giorni a cui si aggiungono le prove tecniche in campo in un'apposita area dedicata.*

*Tutto questo per un settore chiave del Made in Italy, qual è l'ortofrutta, che incide per il 20% sull'agroalimentare con 1,2 milioni di ettari coltivati a frutta e verdura per 300 mila aziende coinvolte e 15 miliardi di euro in valore.*

## TCR, terminal container specializzato nella gestione della reefer supply chain

Il Terminal Container Ravenna si è specializzato nel corso degli anni nella gestione della reefer supply chain, con competenze specifiche per i prodotti refrigerati e deperibili, diventati negli ultimi anni una delle commodities più importanti. TCR ha tra gli asset la disponibilità di spazi e di attrezzature che rendono possibile svolgere direttamente all'interno del terminal tutte le operazioni di movimentazione e consolidamento della merce per la successiva distribuzione.

I clienti di TCR possono disporre di oltre 220 prese reefer con possibilità di ampliamento nei casi di alta concentrazione di traffici con merce time sensitive. Altro aspetto importante è la presenza all'interno del terminal di strutture dedicate ai controlli qualitativi e di idoneità delle merci.

I collegamenti frequenti e il breve transit time con i porti del Mediterraneo Orientale (Egitto, Cipro, Libano, Israele, Turchia e Mar Nero) consentono una gestione end-to-end veloce ed efficiente, in grado di alimentare con puntualità i mercati ortofrutticoli italiani ed europei e di esportare verso quei mercati le produzioni del territorio; va ricordato che da Ravenna si possono raggiungere tutte le destinazioni attraverso i principali porti hub. Ravenna rappresenta di fatto un'ottima opportunità di distribuzione, svolgendo il ruolo di vera e propria piattaforma logistica.

In chiusura, ci piace evidenziare che per questa edizione del MacFrut2021 il Porto di Ravenna si presenta come 'sistema'.

Infatti lo stand, organizzato dall'Autorità di Sistema Portuale di Ravenna, annovera al suo interno la presenza di alcuni operatori locali; oltre ad AdSP e TCR saranno presenti due importanti realtà della logistica & spedizione del territorio, come Olympia di Navigazione e Sagem/Sfacs.

Questo permetterà di promuovere il Porto di Ravenna come un sistema logistico integrato.





## **SAGEM, un network internazionale per la logistica delle commodities.** **“With us, in Good Hands”**

SAGEM, capitanata da Alessandro Santi, da oltre mezzo secolo, opera come casa di spedizioni marittime e terrestri, agenzia marittima, controllo e campionamento merci nei maggiori porti italiani ed europei specializzandosi nel settore della logistica delle commodities e nelle attività relative a tutti i settori del trasporto, includendo anche container e Ro-Ro.

A renderla il partner ideale e affidabile, scelto dagli operatori del settore è la profonda conoscenza del mercato e la visione del futuro; l'affiancamento al cliente e la costruzione di soluzioni sartoriali; la capillarità sul territorio e il Networking internazionale.

Oltre alle due principali sedi operative di Venezia e Ravenna, gestisce unità operative a Chioggia, Livorno e Molfetta. Sono parte del Gruppo le case di spedizioni, quali: Sagem Koper doo, con sede a Koper, in Slovenia e due sedi operative a Rijeka e Ploce, in Croazia; Lisec, con sede a Savona e operativa anche a Vado Ligure e Genova; SG Logistica, operativa a Trieste, San Giorgio di Nogaro e Monfalcone.

Nell'ottica di offrire al cliente una costante ricerca di differenziazione merceologica e di servizio, il team composto anche da SAGEM è di oltre 100 persone dedicate alla gestione quotidiana delle svariate attività di import/export per oltre 4 milioni di tonnellate anno, attraverso i servizi di riconsegne franco camion, spedizioni, pratiche doganali, gestione di magazzini, ispezioni e controlli, investendo su strumenti innovativi e tecnologie che garantiscono la sicurezza e la tracciabilità dei prodotti e dei servizi in tempo reale.

Inoltre, attraverso le società del Gruppo fornisce i tipici servizi di agenzia marittima per cr 1.200 toccate/anno e noli marittimi, consulenza, brokeraggio assicurativo e risk management. Grazie anche alla recente acquisizione di SFACS e SABE, offre soluzioni logistiche globali complete che includono spedizioni ferroviarie, terrestri e marittime di merci containerizzate per oltre 10 mila Teus/anno. Certificata ISO 9001, GMP+ B3, GAFTA Superintendent e FOSFA Member, qualificata quale AEOC, operatore economico autorizzato per le facilitazioni doganali, SAGEM è una presenza costante presso fiere e appuntamenti internazionali.

**Sagem**

Sede di Venezia +39 041 2589700

Sede di Ravenna +39 0544 594200

[www.sagem.it](http://www.sagem.it)

## **OLYMPIA DI NAVIGAZIONE da 30 anni specializzata nella gestione del trasporto di merce fresca refrigerata**

OLYMPIA di Navigazione, oggi condotta da Carlo e Roberto Facchini, prosegue nella filosofia del suo fondatore Franco Facchini, con un'impresa snella ed efficiente. Oltre alla sede di Ravenna, l'azienda mette a disposizione anche i suoi uffici presenti in tutti i porti italiani e i suoi agenti esteri. Presidente della società è Carlo Facchini.

Negli ultimi 30 anni, Olympia di Navigazione si è specializzata nel trasporto di merce fresca refrigerata proveniente da tutto il mondo con una particolare attenzione all'ortofrutta.

A seguito di continuativi rapporti e di una crescente richiesta, Olympia ha da qualche anno dedicato un ufficio esclusivamente allo scopo di fornire un servizio efficace e tempestivo ai suoi partner che operano nella produzione e importazione di prodotti freschi. Questo permette di garantire una supervisione a tutti i livelli da parte di personale preparato e in grado di gestire tutte le complesse procedure che implica questa delicata tipologia di traffico.

Le aree geografiche nelle quali opera maggiormente sono il bacino Mediterraneo poi Argentina, Sud Africa, India e Cina.

Nel settore delle spedizioni internazionali, Olympia di Navigazione offre alle aziende di import e export un servizio completo di consulenza e di organizzazione trasporto merci con lo scopo di soddisfare le richieste dei propri clienti nel modo più conveniente ed efficace, ottimizzando tempi e costi secondo le esigenze evidenziate.

Nella sede di Ravenna un team, in grado di comunicare in tutte le principali lingue europee, è dedicato a fornire il supporto e le competenze necessarie a seguire le spedizioni a noi affidate in ogni fase e luogo del loro tragitto.

L'obiettivo dell'azienda è di andare incontro alle richieste di una clientela sempre più esigente e informata fornendo soluzioni e consolidando rapporti basati sulla fiducia reciproca tra veri e propri partner. Opera nelle spedizioni via mare, terra, aerea.

**Olympia di Navigazione**

tel. +39 0544 63222

[www.olympiadinavigazione.com](http://www.olympiadinavigazione.com)

Dal 2017 l'azienda è entrata a far parte del Gruppo Del Corona&Scardigli (DCS) di Livorno, diventandone la "Reefer and Perishable Division". Ciò consente di offrire servizi personalizzati a livello globale, potendo contare sugli uffici DCS presenti in tutto il mondo.

DCS Tramaco serve da decenni i principali esportatori del Mediterraneo Orientale, fornendo loro servizi logistici refrigerati Door/Door per arrivare in tutte le destinazioni europee nel minor tempo possibile, assicurando la freschezza del prodotto sui mercati finali.

Questi servizi si avvalgono delle piattaforme logistiche di DCS Tramaco nei porti di Ravenna, Venezia e Koper, che garantiscono la catena del freddo grazie alla disponibilità di celle refrigerate per lo stoccaggio e la successiva distribuzione. Nel 2020 i volumi di ortofrutta in importazione e transito, movimentati attraverso i porti del nord Adriatico, hanno superato le 150.000 tonn.

Negli ultimi anni gli stessi servizi di transito, con le stesse modalità e attraverso gli stessi porti, ma in direzione inversa, vengono forniti agli esportatori polacchi, austriaci e dell'Europa centro-orientale in genere, a cui offre una via più veloce per raggiungere i mercati del Medio Oriente, rispetto ai servizi marittimi dai porti del Nord Europa.

L'esperienza e professionalità maturate sull'import e le sinergie con il Gruppo DCS, unitamente ai rapporti consolidati con le primarie Compagnie di Navigazione, hanno consentito a DCS Tramaco di sviluppare significativamente i servizi export via mare della frutta italiana, fino a diventare uno dei primi operatori del settore, con oltre 8.000 container reefer spediti nel 2020 in tutto il mondo dai porti italiani.



da sinistra, Riccardo Martini e Paolo Triossi

Il primo semestre 2021, nonostante le difficoltà che attanagliano lo shipping mondiale, con carenza di container vuoti e rincaro dei noli, mostra un'incoraggiante crescita del 23% dei volumi movimentati, rispetto allo stesso periodo del 2020.

Gli esportatori italiani, oltre all'esperienza e alla conoscenza dei prodotti, possono contare anche su servizi aggiuntivi ad alto valore, come coperture assicurative All-Risks personalizzate, assistenza e controlli qualitativi nei Paesi di destino, Door Delivery a cura delle filiali estere del Gruppo DCS e servizio di Track&Trace via web, per monitorare il viaggio dei container dalla partenza fino all'arrivo nel porto di destino.

Padiglione B-3 - stand 193



DCS TRAMACO srl  
Via Magazzini Anteriori, 63  
48122 Ravenna (RA) - Italy  
Tel +39 0544 426711 - Fax +39 0544 426799  
tramaco@tramaco.net - www.tramaco.net



- TRASPORTI MARITTIMI E TERRESTRI A TEMPERATURA CONTROLLATA
- MAGAZZINI DOGANALI REFRIGERATI CERTIFICATI ANCHE PER PRODOTTI BIOLOGICI
- FORMALITÀ DOGANALI IMPORT / EXPORT
- STOCCAGGIO REFRIGERATO E DISTRIBUZIONE IN TUTTA EUROPA

